Venerdì 26 Luglio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 177

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (si possono però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE CIFRE

[Risp]ondono alle declamazioni

[An]che ieri le organizzazioni prole[tarie] — come si dicono — hanno te[nuto un] convegno per discutere intorno [agli] effetti del Congresso di Reggio. [Un t]empo organizzazioni in massa [e pa]rtito socialista unico parevano la [stess]a cosa, il che riusciva comodis[simo] per la semplificazione e per altri [effe]tti. Ma dal Congresso di Reggio [in p]oi ci sono due socialismi ufficiali [: q]uello rivoluzionario e quello rifor[mist]a — senza tener conto, per adesso, [del] terzo che si rassegna momenta[neam]ente a conservare l'incognito — [il r]iformista di Sinistra. — E dopo [a] chi si debbono collegare quelle [orga]nizzazioni? I delegati sono rima[sti u]n po' indecisi forse e certo hanno [cerc]ato di serbare sufficiente oscu[rità] alla loro deliberazione Ma questa [tra]vin esce fuori chiara anche tra [le] rivoluzioni dell'ordine del giorno: [...] fuori chiara perchè è imposta [dall]a logica: — Il proletariato cioè, [non] starà nè coll'uno nè coll'altro. [Per] adesso le simpatie personali e le [...] cooperativistiche lo potranno [...]sinare ancora, in una specie di [...]mità clandestina, ai riformisti. Ma [...]pillo ha messo i denti, quello del [...] compreso: la maturità è rag[giun]ta pel proletariato italiano che [...] deve e vuole camminare da sè. [P]er trattenerlo ancora che cosa [han]no pensato le organizzazioni? Di [chi]edere nuovi lavori pubblici. Lo [Stat]o deve provvedere non all'utilità [co]lletiva, ma al vantaggio di una [class]e, anzi di una categoria.

[Or]a basta vedere quante opere siano [st]a, negli ultimi tre anni, deliberate [dal] Parlamento e che non si possono [inizi]are sopratutto perchè mancano le [no]tizia per avere un'idea esatta della [in]conclusionatezza della richiesta vera[men]te succhionica. E' il consueto modo [di f]unzionare di due gruppi regionali [di c]ooperative in favore dei quali, per [con]siderazioni politiche, tradizional[men]te il Governo si è rassegnato a in[vent]ar lavoro, creando una prosperità [art]ificiale che, d'un tratto, prima o [poi] dovrà pericolosamente rimanere [int]errotta.

[Ma] si è trovato un pretesto: quello [del]la disoccupazione.

[E] questa disoccupazione in quale [pro]vincia della penisola si manifesta? [...]e e come infierisce?

[I]l terribile fenomeno sociale non ha [biso]gno di rivelatori: urla da sè il [suo] doloroso grido di soccorso; recla[ma] con eloquenza irresistibile di prov[vedi]era.

[No]n è obbligatorio ripetere: la guerra [pro]duce il disastro finanziario ed eco[nom]ico.

Ebbene, rispondiamo ancora colle [cifr]e.

***

[C]irca la sana, forte condizione dell'e[rar]io non mette più conto d'insistere: il [Mi]nistro del Tesoro ha pur ieri rive[lat]o che l'avanzo dell'esercizio 1911-12 [è sa]lito a settanta milioni.

[O]ggi ci è dato un'altro documento [po]sitivo: quello in cui sono elencate [le] importazioni e le esportazioni nel [pri]mo semestre dell'anno corrente.

[L]e importazioni, che ammontano [tutt]avia alla magnifica somma di lire [1,5]33,'60,852, presentarono una dimi[nuzi]one di lire 11,474,071 rispetto al [co]rrispondente periodo dell'anno pre[ce]dente. La differenza, come ognun [ve]de, è ben piccola in confronto ai 2 [mili]ardi, o poco meno, che il paese pos[si]de per acquisti dall'estero. A ogni [mo]do è da osservare pur questo: [qua]li sono i prodotti importanti che [seg]uarono le principali diminuzioni? [Il f]rumento per 16 milioni, il bestiame [bov]ino per 14, il granoturco per 12, [l'av]ena per 5; vale a dire che se l'an[nat]a non fosse stata buona per l'a[gri]coltura, le importazioni avrebbero [...]ora, e di molto aumentato. Ma in[tant]o è il paese che ha guadagnato, [e] si è arricchito di altri risparmi, [di n]uove energie.

[C]omunque alla lieve diminuzione [dell]'importazione si ha da contrap[por]re la magnifica ascesa dell'espor[tazi]one giunta a 1,140,273,535 con un [aum]ento di lire 61,124,529 in para[gon]e del primo semestre 1921. E an[zi] da questa somma si costata un [fa]vorolissimo rinvigorimento dell'eco[nom]ia nazionale, nuovo sangue che è [pen]etrato nelle sue vene. E' a ricor[dars]i: a così felice ascensione conferì [pri]ncipalmente il movimento indu[stria]le. Si esportarono in più: seta [tess]uta e greggia per 36 milioni; pneu[mat]ici per ruote da vettura per 10 [mili]oni; cappelli per 6; caldaie, mac[chin]e e loro parti per 3; strumenti [sci]entifici per 1 e mezzo; poi carri, [aut]omobili, fili e cordoni elettrici, [pro]dotti chimici, lavori di ferro e di [ac]ciaio...

[M]a si è molto abusato di lamenta[zion]i per la chiusura del mercato tur[co] che a sentire certi economisti del [naz]ionalismo antinazionale sosteneva da solo la fortuna della nostra attività cotoniera. Uno di quegli economisti ha insistito nello stampare: — Cinquanta milioni di meno per l'Italia. — Non c'è nulla che franchezzi la coscienza da uno scrupolo di ricerca anche modesta quanto il possesso della tessera. A chi ha la tessera in tasca è fatto diritto di non mettere niente in testa: tanto ha ugualmente la proprietà di affermare quel che gli pare e di essere creduto. Quel signore, infatti, ancora non ha sentito il desiderio di imparare a quanto ascendeva il totale del nostro commercio colla Turchia fino al 1910. Ma accettiamo, lasciam correre. Adesso però abbiamo avanti la cifra precisa della nostra esportazione cotoniera nel primo semestre di quest'anno. Essa ha subito la diminuzione complessiva di 15 milioni. Ed è questa quantità sensibile in una somma attiva di un miliardo e duecento milioni; in ispecie quando, in compenso, gli aumenti furono così larghi e benefici?

Tutte le vigorie produttrici sono in movimento, e in movimento ascensionale, con tutta la guerra che dura da dieci mesi, che durerà ancora e la quale non ha avuto altro effetto che di aumentare la confidenza degli italiani in sè stessi. Non inventiamo non declamiamo: sono le cifre che chiamiamo a fornire la prova I redditi dello Stato aumentano; il commercio non si arresta; i valori pubblici nostri — a differenza di quelli di tutti gli altri paesi europei in tempo di pace — risalgono e i valori privati — bancari e industriali — sono in presa.

Come dunque, discorrere di disoccupazione quale di un prodotto fatale dlla guerra?

***

Anche i partiti politici soggiacciono a leggi marali ferree.

Cioè perdono di espansione e anche soltanto di resistenza quando escono dalla realtà. Il socialismo crebbe gagliardamente allorchè, reclamando più umane retribuzioni pel lavoratore, era nel vero. Mano mano, da questa fonte di vigoria spontanea si era andato allontanando; ma negli ultimi mesi è stato il precipizio, donde è sorto il fatto catastrofico della separazione. Infatti esso ha negato il sentimento nazionale, che è grande sentimento immutabilmente comune. E da questa negazione è passato alle altre, e fra esse alla predicazione del disastro finanziario ed economico.

Ebbene, noi procuriamo di rimanere colla realtà, la realtà ideale e la realtà materialistica. Non elenchiamo declamazioni pertanto, ma cifre. E le elenchiamo con tanto maggiore piacere in quanto il confronto delle cifre conforta le nostre idealità. Certo la penisola ha dovuto sostenere e sostiene un grande sforzo per provvedere al *suo onore*, alla sua difesa, al suo avvenire di grande unità operante fra le energie maggiori del mondo; ma a questo sforzo consapevole si era già preparata con un mirabile sviluppo di lavoro e con una virtuosa sapienza di risparmio. Così è avvenuto che tutte le sue attività economiche in azione non hanno subito arresti dannosi. Esse proseguono la felice via della salita, la proseguono serene e sicure nella certezza di conferire a formare un'Italia nuova, ancora più bella, più prospera e felice.

Ci commuoviamo, doverosamente, per la gesta dei nostri marinai penetrati entro i Dardanelli, a *illuminare* il coraggio meditato della gente nostra in confronto della viltà turca.

Ma ci sono altri eroi a cui la patria deve *riconoscenza*, eroi nobili anch'essi che hanno saputo esporre tutto il loro avere, la lunga fatica, alle grandissima impresa di sussitare queste vigorie di lavoro delle quali ora possiamo documentare la sanità e l'estensione.

A loro pure è dovuta una viva gratitudine italiana.

I. I.

Il Governo italiano rifiuta offerte di prestiti

Roma, 25 — A proposito della situazione finanziaria dell'Italia il «Giornale dei LL. PP.» scrive:

Il mantenimento *finanziario dell'Italia*, la resistenza del tesoro italiano di fronte alle spese *della guerra* e specialmente il fatto dell'assorbimento *rapidissimo* per parte del risparmio italiano degli ultimi 250,000,000 di buoni del tesoro, hanno prodotto un mirabile effetto negli ambienti delle alte banche internazionali che si mostrano più propense a concludere gli affari con l'Italia. Specialmente dall'Inghilterra sono state fatte delle «avances» nel senso di offrire prestiti ma il Governo, e fa bene, è di opinione che l'Italia può fare da sè e che per il momento certe offerte hanno tanto valore quanto più fermamente vengono declinate.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

LA GUERRA

Altri particolari dello storico "raid,,

Milano, 25. — Il Corriere della Sera ha da Rodi particolari sull'episodio della *Spica* che, impigliatasi per due volte le eliche nei cavi metallici che sono intorno alla flotta nemica, riuscì col cambio delle eliche ed abilità straordinaria a liberare e riprendere il ritorno.

Fortunatamente le rive si alzavano a picco, *sicchè* il nemico si trovò nella impossibilità di usare dei cannoni dei *forti*. Si accaniva però con nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici *tra* cui si udivano a brevi intervalli i cannoni delle navi nemiche.

Il comandante Millo, superbo, sereno, esaminò la situazione e prese una rapida decisione. Considerato che sarebbe stata follia procedere e rischiare di perdere i frutti della brillante operazione già eseguita, ordinò di retrocedere.

La «Spica» sempre in testa fece meraviglie, malgrado le sue avarie, continuando a filare a 24 miglia all'ora.

Nei locali delle macchine il *calore* era asfissiante. Prima di uscire dallo stretto un proiettile colpì la «*Climene*» poco sopra la linea di immersione. I marinai salutarono con evviva il battesimo ricevuto. Le cinque torpediniere uscirono dallo stretto, mentre i potenti forti di Kum Kalessi e di Sedul Bahr sfogavano la loro rabbia impotente, mettendo in azione perfino i cannoni da 306. Quando il comandante Millo dette ordine di rallentare si vide uscire dai locali delle macchine un uomo grondante di sudore, pallido cadaverico. Fece alcuni passi vacillanti e cadde svenuto. Era il macchinista che aveva resistito al calore infernale per circa un'ora.

Prontamente soccorso, rinvenne, aprì gli occhi ed esclamò: Viva l'Italia! mentre il comandante lo abbracciava commosso.

Navi italiane nell'isola di Chio?

Torino 25 — La «Stampa» ha da Atene 24: «Alcuni piroscafi giunti al Pireo affermano che stamane all'alba alcune navi italiane convoglianti dei trasporti si trovavano nelle acque di Chio».

I nuovi giannizzeri

La lega militare impone lo scioglimento della Camera

Costantinopoli, 25. — Durante la seduta di ieri della Camera dei deputati, il presidente annunziò che un ufficiale lasciò ieri sera alla sua casa una lettera firmata «Lega degli ufficiali salvatori», domandando la chiusura della Camera entro 48 ore.

Il presidente dichiarò che *farà* il suo dovere patriottico. (Applausi *frenetici prolungati*.)

Dopo la lettura della lettera degli ufficiali che intima la chiusura della Camera entro 48 ore si delibera alla unanimità di discutere la questione alla presenza del Gran Visir e del ministro della Guerra e si toglie la seduta in attesa che essi giungano alla Camera.

L'«ultimatum» della Lega militare *provocò* una tempesta di indignazione.

Il Presidente dell'«Unione e Progresso» dice che non credeva che un ufficiale potesse inviare una tale lettera di minaccia: Siamo pronti a compiere il nostro dovere patriottico sino alla morte. La Camera fece sempre il suo dovere; essa è il vero riflesso dell'opinione pubblica; obbedisce soltanto alla sua coscienza. Essa rappresenta il popolo che lo elesse, non è un giocattolo del governo.

Respingiamo il confronto con un teatro. La lettera inviata a nome della lega non tocca tutto l'esercito. Gli ufficiali che inviarono questa lettera non possono appartenere al nostro esercito. Dobbiamo richiamare l'attenzione del governo e chiedergli di fare il suo dovere a qualunque costo.

Al momento in cui il nemico viene fino alle porte della città l'esercito deve stare con la spada contro il nemico esterno, non contro i deputati.

Il deputato Omez Nadij eccitatissimo grida con frenetica collera: «Non temo la morte. Finora nessun ufficiale ottomano commise la viltà d'inviare le lettere anonime.

Nessuna minaccia di tale genere può emanare da ufficiali del grande esercito turco, perchè questi ufficiali non esiterebbero ad apporvi i loro nomi». (Bravo)

«Noi morremo tutti o uccideremo (applausi frenetici, grida: Morremo tutti!) Parecchi domandano che il ministro della guerra venga immediatamente dinanzi alla Camera.

I deputati armeni Haladian, Wertaeke, Zohrad trattano gli ufficiali della lega da *criminali* e da *miserabili* che non possono macchiare tutto l'esercito.

«Non tollereremo che un esercito per procura sostituisca la sovranità nazionale. *Le minaccie non* impauriscono, difenderemo la costituzione fino alla morte».

La Camera deliberò all'unanimità di invitare il Gran Visir a dare spiegazioni; fece uguale invito al ministro della guerra. La Camera deliberò di sedere in permanenza.

Alle 18 entra il ministro della guerra il quale deplora l'incidente. Aggiunge che dalla promulgazione della costituzione questi «bluffs» sono frequentissimi.

Chi spedì la lettera sarà ricercato e punito.

Interrogato, dichiara che punirà gli ufficiali che hanno comunicato alla stampa il manifesto della lega.

Sono ministro da ieri soltanto — dice — e ci vuole un certo tempo per riattivare la disciplina.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro.

I ribelli padroni di Pristina

Salonicco 25 — Il quarto anniversario della proclamazione della costituzione trascorse, qui, senza alcun entusiasmo, nell'indifferenza *generale*.

A Pristina vi furono imponenti di*mostrazioni* di carattere *rivoluzionario*. Trentamila albanesi appoggiati da 15 battaglioni di truppa, disponenti di 12 cannoni chiesero l'immediato scioglimento della Camera.

La direzione delle ferrovie fu invitata dai capi insorti a cessare il trasporto delle truppe e delle munizioni sotto pena di vedere le linee distrutte.

Nei circoli bene informati si temono complicazioni interne.

Il comitato centrale del partito giovane turco qui residente cerca di provocare scissioni tra gli ufficiali turchi, essendo innegabile che malgrado le affermazioni contrarie l'esercito stesso ha la parte principale negli ultimi avvenimenti *politici*.

A Pristina fu ucciso un ufficiale turco.

La situazione a Pristina è gravissi*ma*. I ribelli sono padroni della città e minacciano di continuare la marcia. Le linee telegrafiche sono state tagliate.

Il generale comandante del primo corpo d'armata fu inviato a Uskub a dirigere le operazioni militari, se occorrerà riprenderte.

Smentite alle eterne bugie turche

Roma 25 — (Ufficiale). — Il ministero della guerra turco pubblica un telegramma con la data da Costantinopoli 24 sul combattimento del 20 corrente a Misurata, nel quale è detto che gli italiani con una divisione hanno potuto avanzare soltanto tre chilometri e dopo un combattimento dovettero ritirarsi con gravi perdite. I turco-arabi fecero un ricco bottino e presero un cannone. Essi ebbero 15 morti ed una trentina di feriti.

Le affermazioni del comunicato turco sono assolutamente *false*. Anzitutto è da notare che le nostre truppe si spinsero ben a 20 chilometri dalla nostra base di operazione spazzando *tutta* l'oasi intorno a Misurata dai nemici. Questi subirono gravi perdite e lungi dal raccogliere bottino di qualsiasi specie furono costretti a precipitosa fuga.

E' degno intanto di rilievo il fatto che oggi per la prima volta da quando Misurata è caduta in nostro potere il ministero turco si decise a darne incidentalmente la notizia che aveva finora rigorosamente taciuta.

Un bel volo del tenente Bolla

Derna, 24. — (Ufficiali). — Il tenente aviatore Bolla con uno splendido volo durato circa due ore ha eseguito una importante ricognizioni sulle posizioni nemiche.

Quello che narra l'attendente di Enver bey

Napoli, 25. — A bordo del piroscafo «Washington è arrivato Saf Edin, attendente di Enver bey. Questi lo maltrattava da costringerlo alla fuga. Saf Edin si presentò ai nostri avamposti a Derna e si costituì prigioniero.

Saf Edin narra che il generale Enver fu ferito *nella battaglia* dei tre marzo e che durante tutto quel mese restò inoperoso, mentre molti arabi abbandonarono il campo. Si ebbe una grande disorganizzazione durante l'assenza del generale dal campo. Però riprendendo il comando nell'aprile egli riuscì a ordinare di nuovo le sue schiere e usò tutti i mezzi per mantenere intorno a sè gli arabi. Egli *faceva* bastonare tutti quelli che tentavano di scappare.

Ai 10 di questo mese Enver bey seppe che una carovana di cento cammelli era riuscita a passare il confine tunisino con viveri e munizioni e quattro cannoni da 120. Con cinque mila uomini si mosse per proteggere la marcia della carovana. Profittando di questa occasione il suo attendente Saf Edin fuggì dal campo, percorrendo tredici chilometri e raggiunse Derna costituendosi prigioniero di guerra al generale Tromby.

Egli assicura che i turchi hanno al campo di Enver bey, 7 pezzi da 75 e quattro da 120. Disse anche che negli accampamenti turchi vi è un solo prigioniero italiano.

IL GENERALE SALAZAR

assumerà un comando in Libia

Napoli 25 — E' partito per il teatro della guerra il maggior generale Salazar comandante la brigata Venezia di stanza a Firenze. Il generale Salazar ha comandato per sei anni il corpo di occupazione dell'Eritrea.

Ritornato fu promosso maggiore generale e destinato al comando della brigata Venezia di cui fa parte l'84 o. Prima di partire per l'Eritrea il Salazar comandava il 30.o fucilieri di guarnigione a Modena.

Il generale Salazar va ad assumere il comando di una brigata sul teatro *della guerra*.

La Turchia pensa alla pace

Berlino, 25. — Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» telegrafa da Costantinopoli che il Governo intende sciogliere immediatamente la Camera per poi, a Parlamento chiuso, concludere la pace a buone condizioni con l'Italia.

L'Italia e l'Austria

aumentano i loro armamenti navali

Parigi, 25. — Il «Matin», parlando del *discorso di Churchill*, dice fra l'altro: Possiamo annunziare che l'Austria e l'Italia faranno costruire contemporaneamente corazzate, e ciò in seguito ad invito da parte della Germania. Nessun documento ufficiale parla di questo impegno assunto dall'Austria e dall'Italia, che finora è stato tenuto segretissimo.

L'Italia ha deciso di costruire 6 superdreadnoughts da 26.000 t. e 25 nodi con 10 cannoni da 356 mm. ciascuna: le due prime saranno messe in cantiere alla fine di quest'anno.

L'Austria vuol costruire 3 superdreadnoughts da 26.000 t. con 12 cannoni per ciascuna.

Il «Matin» *aggiunge*: Queste *nuove* costruzioni navali sconvolgeranno lo equilibrio del Mediterraneo.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: Nei circoli politici di Berlino si dice che è una favola quella che gli aumenti delle flotte austriaca ed italiana avvengono per iniziativa della Germania.

Se l'Austria e l'Italia riforzano le rispettive flotte, non lo fanno per amore della Germania, ma soltanto per mantenere e consolidare la loro propria posizione nel Mediterraneo e rispettivamente nell'Adriatico.

Il «Berliner Tageblatt» scrive: L'Italia costruisce dreadnoughts non perchè è una Potenza della Triplice, ma perchè è una Potenza Mediterranea. e nel Mediterraneo non vuol trovarsi alla mercè della Francia e dell'Inghilterra

L'Austria costruisce dreadnoughts non perchè glie l'ha comandato l'imperatore di Germania ma perchè non vorrebbe abbandonare completamente all'Italia il dominio nell'Adriatico.

Chiamata alle armi di militari della classe '89

La *Stefani* comunica:

Roma 25. — Il «Giornale Militare ufficiale» reca la chiamata alle armi per il cinque agosto prossimo dei seguenti militari di prima categoria della classe del 1889 in congedo illimitato, chiamati alle armi con regio decreto 2 novembre 1911 e finora lasciati alle loro case: a) Militari ascritti agli alpini; b) Militari ascritti ai pontieri ed ai lagunari del genio; c) Militari ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, all'artiglieria da fortezza e da costa e del genio, compreso il treno, i quali per avere prestato servizio nel corpo o reparto stanziato nel decimo o dodicesimo corpo d'armata che furono congedati il 15 ottobre 1911 invece del 3 settembre precedente.

Contemporaneamente ai militari suddetti sono chiamati alle armi gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1881, appartenenti agli alpini, ai pontieri ed ai lagunari del genio

Sono dispensati dal presentarsi: a) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi per fatto di leva. La dispensa per altro non compete al richiamato se il fratello di prima categoria è venuto alle armi con la seconda categoria per ricevere l'istruzione militare, come pure se il fratello abbia titolo all'imminente invio in congedo, giusta le disposizioni già all'uopo emanate. In questo ultimo caso il richiamato potrà ottenere dal comando del distretto di presentarsi entro la settimana successiva del ritorno del fratello in famiglia. I militari che coprono presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense alla chiamata alle armi. La dispensa di cui alla lettera e deve essere domandata al comando del distretto in cui i richiamati risiedono.

I richiamati che si trovino all'estero con regolare nulla osta delll'autorità militare sono per ora dispensati dalla chiamata, salvo ulteriore ordine in contrario. Le famiglie bisognose degli ufficiali richiamati possono ottenere soccorsi all'uopo stabilito, che saranno lore pagati il lunedì di ogni settimana a cura dei rispettivi sindaci.

La produzione cerearia nel mondo

E' uscito il numero di luglio del Bollettino di Statistica agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma.

In quattro tabelle relative ai quattro cereali: «frumento, segale, orzo e avena» sono riuniti tutti paesi per i quali si ha il dato approssimativo della produzione.

Per l'insieme di questi paesi: Belgio, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Stati Uniti, India, Giappone, Tunisia, la produzione del frumento si presenta sensibilmente *inferiore* a quella dell'anno scorso, ed è rappresentata da quintali 429,316.068 contro q. 446.171.457 ossia 96, 2 0|0.

Più particolarmente la produzione di quest'anno è calcolata in quintali 47.500.000 contro q. 52,362.000 nel 1911 per l'Italia, in q. 50,965 000 contro q. 51.737.000 per l'Ungheria; in q. 171.189.000 contro 169.101.000 per gli Stati Uniti e in q. 99.710.000 contro q. 102.016,000 per l'India.

Per la segale nell'insieme dei paesi consideratl (Prussia, Belgio, Spagna, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Svizzera e Algeria) la produzione di q. 117.100.000 contro q 112.600.000 ossia 104 0|0.

Per l'orzo e per i paesi seguenti: Belgio, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Stati *Uniti, Giappone* e Tunisia, la produzione è di q 105.886.000 contro q. 106.747.000 nel 1911 ossia 99.2 0|0.

Per l'avena finalmente nei paesi *seguenti*: Belgio, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Stati Uniti Algeria e Tunisia la produzione è di q. 206.965 000 contro q. 181.188.000 ossia 114.2 0|0.

Si tenga presente che nelle tabelle mancano paesi produttori importanti, come per esempio la Russia, cosicchè questi totali e indici non sono sufficienti per avere un'idea dell'andamento dei raccolti in tutto l'emisfero settentrionale, ma valgono soltanto per l'insieme dei paesi considerati.

Alle tabelle fanno seguito, come al solito, brevi rapporti dei vari paesi, dai quali si ricava che in complesso nel mese di giugno *il* tempo è stato piuttosto umido e non si è mostrato *molto favorevole* ai cereali, *ma ciò* non ostante la raccolta si effettua ora *per* lo più in buone condizioni. In particolare si comunica dalla Russia che nella seconda decade di giugno (vecchio stile) le colture dei cereali d'inverno si presentavano in condizioni generalmente soddisfacenti e anche veramente buone in molte regioni.

Segue una tabella relativa alla campagna bacologica, dalla quale rileviamo che la produzione italiana è calcolata in 40 milioni di kilogrammi e quella giapponese (per i soli allevamenti di primavera) in 93 milioni di kilogrammi, in confronto a 38,5 milioni e 96,7 milioni di kilogrammi prodotti rispettivamente nell'anno precedente.

Altre quattro tabelle, relative al lino, alla barbabietola da zucchero, alla vite e al tabacco, fanno conoscere la superficie, lo stato della coltura, e, per il lino, anche la stima del raccolto di qualche paese.

Lo stato di coltura del cotone è migliorato nell'Egitto e negli Stati Uniti in confronto al mese scorso; esso è medio nel Giappone e cattivo in Tunisia.

Chiude il Bollettino un'importante comunicazione del governo russo dalla quale risulta che il Consiglio dei Ministri di quel paese ha deciso di perfezionare il servizio di statistica agraria per facilitare l'opera dell'Istituto Internazionale di *Agricoltura*.

Notizie dal Friuli

da Sacile

Come si proteggono le industrie

34. — La Ditta Serena di Murano ha eseguito, a tutte sue spese, una distillatrice per vinacce nella casa ex Canonica in piazza del duomo a Sacile.

Quando tutto era allestito e l'Ufficio competente di finanza aveva già dato il nulla-osta, l'Autorità locale ne ordina invece la chiusura, adducendo esistere un regolamento, fatto votare dalla giunta a tamburo battente.

Sembra di essere in Beozia!

Si tenta di sopprimere la distilleria perchè esalante odori dannosi, e si sopportano fogne aperte, botteghe fumanti, depositi di pelli fresche e tante altre cose che non occorre più a lungo accennare.

Sarebbe meglio che l'autorità, così pronta per salvare il naso del pubblico dagli odori delle vinacce, fosse altrettanto pronta quando si tratta dell'incolumità dei cittadini, lasciando l'industria, che in fondo è tutto a vantaggio degli agricoltori.

Non potrebbe sorvegliare invece parecchio di più le derrate alimentari che a volte lasciano molto a desiderare?

Una gradita visita nello studio del prof. Vittore Cargnel

Gentilmente invitati dal pittore Vittore Cargnel, nostro gradito ospite da oltre 3 anni, abbimo ad ammirare dei deliziosi quadri che sono davvero gioielli d'arte. Essi sono tutti di fattura squisita e di una finezza sorprendente. Fra i tanti vi sono quattro ritratti, due dei quali di già terminati, dei signori Tardivello e Sanson di Treviso, che sono veramente somigliantissimi.

Gli altri due, quello di Boci Carli di Sacile e di Italico Nono di Ancona, sono di una robustezza e vivacità che denotano tutta la grande forza espressiva e la ricchezza della tavolozza del prof. Cargnel.

Al valoroso artista le nostre congratulazioni.

da Aviano

Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Clorinda Olivieri, la spett. famiglia Piazza versò alla Congregazione di Carità di Aviano la somma di lire cinquanta.

L'Amministrazione *sentitamente* ringrazia.

da Pordenone

Grandi Gare Podistiche

A beneficio della locale Congregaz. di Carità domenica 28 corrente seguiranno al *Giardino pubblico* le seguenti corse podistiche con numerosi premi e medaglie:

I.a Gara per giovanetti non superiori ai 15 anni — Metri 1700 — tempo massimo 12 minuti.

II.a Gara di velocità — metri 100 Riservata ai soli residenti a Pordenone — tempo massimo 13".

III.a Gara maratonina — libera a tutti — km. 12 — tempo massimo minuti 50. Tassa di iscrizione L. 2.

IV.a Grande Gara di scherma — Girone all'italiana per dilettanti — con ricchi ed artistici premi ai vincitori.

Le gare avranno principio alle ore 16 e durante le medesime verrà eseguito uno scelto programma musicale.

Da Codroipo

L'Asta dell'Esattoria

25. — Oggi, alle ore 10, in questo Municipio ebbe luogo, mediante offerta segreta l'asta dell'Esattoria consorziale fomata dai Comuni di Codroipo, Sedegliano, Bertiolo, Talmassons, Varmo, Rivolto e Camino di Codroipo, pel decennio 1913-1922.

Due soli furono i concorrenti: la spett. Banca *Cooperativa* locale ed il sig. Angelo Petri di qui.

Rimase deliberataria la Banca, avendo offerto l'aggio dell'1.03 per cento, mentre il signor Petri offriva l'aggio dell'1,06 per cento.

da Tolmezzo

Alla Scuola Tecnica

Presso il Municipio sono aperte le inscrizioni a ciascuna delle tre classi miste della Scuola Tecnica Comunale, che verrà aperta il 1 ottobre p. v. La tassa d'ammissione è di L. 10 e la tassa annuale di L. 40. Gli aspiranti dovranno pure produrre il certificato di nascita, di rivaccinazione ed il diploma di maturità. Le domande di inscrizione dovranno essere presentate in carta bollata da 60 centesimi.

E stato aperto il concorso per la nomina degli insegnanti.

Da Meduno

Dopo la morte di Silvio Andreuzzi

25. — E' ancora viva e profonda in paese l'impressione di dolore per la scomparsa del venerand. dott. Silvio Andreuzzi, mirabile figura di patriotta e di filantropo, mentre d'ogni parte d'Italia continuano a pervenire alla famiglia telegrammi di condoglianza.

I funerali seguiranno domani e si prevvedono imponenti.

da Gonars

Sullo scioglimento del Consiglio

25. Dopo due anni di vita poco gloriosa, altrettanto poco gloriosamente cadeva questo Consiglio Comunale.

All'Amministrazione dell'inetto e bonario Zancani, celebre per l'indolenza ed il disordine amministrativo, subentrò quella testè caduta, capitanata dal sig. Adolfo Cirio. Il qual signore, uomo giusto e di ottime idee, si presentava con un programma di epurazione, sopratutto di certi parassiti che tutta ora danneggiano ed inceppano lo sviluppo economico e morale della pianta *Comune*; con un *programma* poi di raccoglimento finanziario, in vista degli sperperi precedenti e degli scarsi fondi disponibili.

Egli però non ebbe la volute energia, nè la risoluta volontà. Si lasciò circondare e soprafare dalle camarille *locali*, da *elementi eterogenei* e da gesuitiche e biliose nullità; tanto che continuarono i soprusi, le misere rappresaglie, gli inutili sperperi coll'aggiunta di fiaschi madornali, di affermazioni in pieno consiglio palesemente menzognere e magari... di telefoniche turlupinature!!!

E tutta questa po' po' di roba per parte di coloro che avevano tutto il dovere di appoggiare il Sindaco nella *opera* onesta che *insieme* avevano iniziata.

In vista che l'intricata matassa andava sempre più aggrovigliandosi, il Sindaco, ed altri tredici consiglieri, datte le proprie dimissioni, ed il R. Prefetto, con Decreto in data di ieri, aciogliava il Consiglio, nominando commissario lo stesso sig. Cirio.

Cosa buona e vantaggiosa sarebbe ora che il Corpo elettorale — fatto esperto dalle precedenti lotte — giudicasse con calma e serenità la situazione; che bandite le inutili beghe personali ed opportunistiche, mandasse al governo del proprio paese quelle persone che per onestà e senno diano affidamento di ben reggerne le sorti; e boicottare affatto questi sfaccendati mestatori ed intriganti che hanno solo per iscopo di maggiormente intorbidare le acque.

Se ciò non fosse, non si farebbe che ricadere nei malanni poc'anzi lamentati e messi in vista a tutti.

Ostracismo dunque alle importazioni che pretendono imporsi, mentre non sanno emergere che per le loro arti loiolesche, ostracismo ai cavillosi austriacanti, che non sognano altro che liti ed ignobili vendette personali, ostracismo infine a tutti quei poco onesti che agli interessi del Comune antepongono i propri, poco badando magari ai mezzi, e salvando le apparenze con confessioni di dubbia sincerità o con pratiche religiose che fanno a pugni colla loro condotta pubblica e privata.

E di uomini onesti, nel più esteso senso della parola, uomini capaci di saper ben reggere gli affari pubblici, *nel nostro comune, non mancano; anzi!!*

Uno di Gonars

da Cividale

Il progetto del Poiana approvato dal Ministero

25 — In questi giorni è pervenuta alla Prefettura comunicazione dal Ministero dell'Interno che con decreto reale 10 luglio fu approvato il progetto *dell'acquedotto consorziale* del Pojana e che la domanda dei dodici comuni: Cividale, Ipplis, Corno di Rosazzo, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Premariacco per la frazione di Orsaria, Moimacco, Premariacco, Buttrio, Pradamano, Pavia d'Udine e Trivignano udinese, per la concessione del prestito necessario di L. 2 400 000 con i benefici di legge, è stata trasmessa alla Cassa Depositi e Prestiti per gli opportuni provvedimenti. Metà della somma, non più, verrà esborsata avanti il gennaio 1914.

La nota che *comunica* l'avvenuta approvazione raccomanda che, data la potenza idrica dell'acquedotto si procuri di trarre altri comuni nel consorzio, affinchè i benefici vadano maggiormente estesi. I comuni si vedrebbero così alquanto diminuiti gli oneri.

da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

24. Ecco l'ordine *del giorno* della seduta straordinaria che avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 20.30:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipali relative:

a) alla revisione del Bilancio Preventivo dell'Ospedale per l-anno 1912;

b) id. id. della Congregazione di Carità;

c) all'autorizzazione a stare in giudizio contro Galante Pietro per danneggiamento e per pascolo abusivo;

d) alla determinazione dell'articolo del bilancio su cui doveva prelevarsi il compenso deliberato a favore del vice segretario sig. Pellegrini.

2. Conferma dell'offerta pro flotta aerea nazionale.

3. Id. id. pro espulsi dalla Turchia.

4. Id. del contributo al Circolo Agricolo per una Mostra Bovina.

5. Versare sulla garanzia da prestarsi dal Comune alla Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo deliberato dall'amministrazione Fabrici per la costruzione dell'Asilo Infantile.

6. Domanda della Società Filarmonica per aumento di contributo.

7. Rinnovazione fittanza dei locali della R. Prefettura.

8. Idem id. del brolo annesso all'ospedale.

Seduta privata

9. Conferma della pensione liquidata alla ex maestra signora Zamparo Lucrezia.

Reduci dalla Libia

25 — Ieri sera sono arrivati alcuni reduci dalla Libia, i quali hanno anche partecipato alla presa di Misurata. Nessuna dimostrazione è stata fatta, non essendo stato preavvisato il loro arrivo.

da Cordenons

Cose scolastiche

Abbiamo sentito, con dispiacere, che una nostra insegnante, la signora Annita Costaperaria Rampogna, per condizioni di famiglia, ha intenzione di lasciare la scuola, dopo ben 14 anni di continuato, indefesso favoro.

L'accogliemmo *nel nostro paese* giovanissima; insegnò in tutte le classi, maschili e femminili, sempre pronta al dovere, sacrificando anche la propria salute, per il benessere della scuola che sotto l'abile sua direzione diede sempre ottimi risultati.

Anche quest'anno con due sezioni e 6 ore giornaliere di lavoro, ella presentò agli esami di compimento 90 alunni tra maschi e femmine e ne vennero promossi 86.

Per cui numerosi padri di famiglia, che hanno avuto i loro figli sotto le sue cure, non possono far a meno di rendere pubblica testimonianza dinanzi a tanto merito.

Ringraziando per tutto ciò che la suddetta insegnante, compendiano il loro elogio in questo nobilissimo invito:

Facciamo voti che la suddetta maestra possa rimanere ancora tra noi, avendo bisogno, nelle nostre scuole, di maestri serii che sappiano disimpegnare la loro missione con quella forza e nobiltà che abbiamo riscontrate in tanti anni nella signora Annita Rampogna.

(Seguono le firme)

da Mortegliano

Un bel progetto per la costruenda staz. ferrov.

25. — La stazione sarebbe da farsi sulla braida di Pagura Giovanni, da dove un rettifilo dovrebbe metterla in comunicazione attraverso il sottoportico che ora porta l'insegna «Fabbrica gasose e seltz» colla Piazza Vittorio Emanuele centro commerciale del paese. La località sarebbe poco distante per gli abitanti ai confini del paese e comoda per il probabile prolungamento della ferrovia per Castions. La spesa per i lavori sarebbe minima. Non si tratterebbe che di abbattere due casupole. I proprietari dei terreni e caseggiati sarebbero disposti a cederli dietro giusto compenso.

Il rettifilo che in breve verrebbe fiancheggiato da case e botteghe darebbe maggior importanza e bellezza a Mortegliano.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccide la madre a calci nel ventre

(udienza di ieri)

Incominciò ieri il processo a carico di Marini Pietro muratore di Feletto Umberto accusato di aver causata la morte dalla madre con un calcio.

Il Marini, un uomo alto robusto, veste con una certa pretesa d'eleganza di grigio.

L'udienza antimer. è occupata quasi tutta dalla costituzione della giuria, e dalla lettura di alcuni atti processuali.

Nel pomeriggio alle 3 il cav. Silvagni dichiara l'udienza aperta e dà la parola all'accusato.

Questi racconta delle sue disgrazie e delle continue questioni originate dalle condotta di sua moglie. Racconta che venne insolentito da un altro operaio che gli diede del becco. Egli allora disse alla moglie di querelare quell'individuo, ma questa invece di far ciò se ne fuggì.

La mattina del 28 novembre, narra il Marini, *me ne stavo accanto al focolare pensando a questa mia disgrazia; con me era mia madre che risciaquava dei piatti e siccome mi pareva che anche le sue parole fossero concorse a render più triste la mia posizione, la rimproveravo. Essa si alzò in piedi di scatto e così scivolò, cadde e si ferì.*

Durante il giorno io m'occupai della vendita della mia casa, a sera le condizioni di mia madre s'aggravavano e chiamai il d.r Bertolissi, il quale l'indomani consigliò di trasportarla all'ospedale.

L'indomani andai nell'appalto di mia zia. Questa mi disse: «Guarda che se tua madre muore tu non abbia a pericolare!» Ma che c'entro io? risposi, io non le ho fatto nulla. Andai quindi all'ospedale e seppi che mia madre doessere operata.

L'accusato narra diffusamente l'ultimo giorno della malata, e dice che questa volle far testamento lasciando una sua casa ai suoi figli.

Presidente. Si dice che ancora prima che vi *maritaste*, davate dei pugni a vostra madre?

Accusato. No, non è vero!

Presidente. Si dice che voi abbiate bastonato vostra madre per avere dei soldi, e si dice che voi tutti i giorni davate botte da olio santo a tutti di casa.

L'accusato nega di avere mai percosso nessuno e siccome il presidente *gli contesta che un giorno egli avrebbe* ferito di coltello la moglie, il Marini sostiene che costei si ferì da sola per caso.

Presidente. E come va che non avete mai detto nulla dell'onestà di vostra moglie, se non in quest'ultimi giorni?

Accusato. Il giudice non mi volle ascoltare....

Pres. Pare che anche giorni prima del giorno 28, voi abbiate dato un calcio nel ventre a vostra madre?

Acc. Non è vero.

Pres. Ed allora perchè quando stavano portando vostra moglie all'ospedale le diceste: Non far la spia se no ti ammazzo?

Pres. Vostra madre raccontò a sua cognata che voi l'avevate picchiata...

Acc. Ma non è possibile.

P. M.. Vi ricordate di questa circostanza: un giorno voi picchiavate vostra madre e questa vi disse: Lasciami stare, Pietro, se vedessi il mio corpo com'è ridotto per le tue percosse!

Acc. No, non può essere.

P. M.. E' vero che vostro padre vi aveva lasciato un piccolo patrimonio e che voi avete consumato tutto, anche la proprietà di vostra madre?

Acc. Mio padre lasciò qualche cosa ma lasciò anche molti debiti.

P. M. Quando i carabinieri sono andati a casa vostra, hanno sequestrati dei sassi sotto il comò, ed i vostri figli dissero che con quelle pietre colpivate vostra madre e vostra moglie.

Acc. Sassi? ce li avranno portati loro

P. M. Voi vendeste un vostro diritto ricavando 500 lire che non vi furono subito consegnate: quand'eravate in carcere vostra moglie vi fece chiedere di darle una piccola somma per sostentarsi e voi la rifiutaste, è vero?

L'accusato non risponde.

Le accuse della moglie

Globba Palmira. Cominciai a questionare con mio marito perchè egli era sempre in giro con gli amici a bere ed a sciupare; egli mi picchiava continuamente, anzi una volta mi ferì di coltello.

La donna segue dicendo dei continui maltrattamenti che suo marito le infliggeva, costringendola a lavorare e levandole tutti i quattrini per sperperarli.

Presidente. E chi picchiava la vecchia?

Teste. Lui, sempre: quella povera donna è stata più di due mesi senza potersi pettinare perchè aveva delle ferite nella testa.

Presidente. Perchè non denunciaste mai questi fatti?

Teste. *Perchè egli ci minacciava.*

Avv. Cosattini. Una volta la donna non gettò una scure contro suo marito?

Teste. No, non mi ribellai mai.

Giurato cav. Pecile. La teste, questionava con sua suocera?

Teste. Si qualche volta questionavamo sempre per causa sua.

Presidente Dove dormiva vostra suocera?

Teste. Su un granaio.

Vengono introdotti uno dopo l'altro i due figli dell'accusato, i quali dovrebbero *deporre contro il padre*.

Il Presidente domanda loro se vogliono rifiutarsi di deporre; i due disgraziatissimi bimbi rispondono a stento di sì.

I due piccoli passano quindi avanti la gabbia, il Marini li guarda di sfuggita quasi pauroso ma i bimbi sembrono non averlo veduto; essi fore non sanno che tremenda accusa pesi sul capo dello sciagurato.

Fortunati Riccardo, vice-brigadiere di P. S narra in succinto le indagini da lui fatte attorno alla morte della Marini, dice che la voce pubblica di Feletto accusava il Marini di maltrattar tutti continuamente.

Feruglio Virginia, cognata della *morta*. Si recò in casa della Santa allorchè era a letto ammalatissima. Dove giaceva la degente, un stambugio in granaio, era presente anche il figlio, e fin che questi rimase lì, la disgraziata vecchia disse d'esser caduta per caso. Ma essendosi recato il Marini abbasso a prendere una tazza di brodo, la malata confessò d'esser stata gettata a terra da un colpo del figlio. Interrogata dice di non aver visto i cocci delle stoviglie, nè d'aver mai sentito dir nulla sull'onestà della Pallamira Globba.

Zoratti Maria e Fabris Maria vicine di casa del Marini narrano d'aver assistito frequentemente alle scene che succedevano presso i loro vicini e di aver visto l'accusato a picchiar la moglie e la madre. Nè l'una nè l'altra intervennero mai per paura di buscarle anch'esse.

Bulfoni Pietro. Sentì raccontare che il Marini aveva colpito con dei calci al ventre la madre. Narra anche lui delle scene, e racconta che la Santa inseguita dal figlio che voleva picchiarla si ricoverò nella sua stalla.

Esaurito questo teste l'udienza è tolta.

(Udienza di oggi)

Questa mattina alle 10 si riprende il processo.

Bulfoni Angelo di Feletto, vicino di casa dell'accusato narra delle questioni che *sorgevano* in casa Marini dice che le donne dovevano rifugiarsi spesso nella stalla per sfuggire alle sue percosse.

Presidente. Vedeste mai lividurre nel corpo della defunta e della moglie?

Teste. Sì, ed essi mi dissero che erano state prodotte dal Marino.

L'accusato interrompe più volte il teste protestando contro le sue asserzioni che dice menzognere.

Il Bulfoni interrogato risponde che non sentì mai dir nulla sul conto della Palmira Globa.

Zoratti Luigi, di Feletto E' un altro vicino di casa del Marini Dice che questi prima del matrimonio picchiava la madre, e che dopo bastonò spesso moglie e figli. Dice che l'accusato fin che ebbe denari scialacquò: Egli prima *diede fondo* alle sostanze della moglie e poi quella madre, costringendo queste con la violenza a dargli danari.

Marini. Fa notare che lo Zoratti ha avuto spesso delle questioni d'interesse con lui.

(L'udienza continua)

UDINE

Anniversario glorioso

Ricorre oggi il 46.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Udine, libera per sempre dalla dominazione straniera.

Per la ricorrenza solenne è stata issata la bandiera sul Castello e su tutti gli edifici pubblici e privati.

Consiglio Comunale

Oggi alle alle 14 si raduna il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del *giorno* già da *noi* pubblicato.

VI. Congresso Nazionale della Previdenza

La Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso ha diramato a tutte le Associazioni Mutue d'Italia la circolare d'invito al VI Congresso Nazionale della Previdenza che, sotto i suoi auspici, si *terrà* in Roma *nei giorni* 20-21-22 settembre prossimo.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso, notiamo i più importanti:

a) Sull'opera svolta dalle Cattedre della Previdenza (relatore on. C. Romussi.)

b) Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative (relatore avv. prof. A. Agnelli)

c) Rapporti fra mutue scolastiche e Società di M. S. (Relatore avv. Mario Abbiate).

d) Sulla opportunità della riassicurazione malattie per le Società di M. S. e proposte relative (Relatore Ing. G. Mikelli),

Dati i temi posti in discussione ed essendo assicurata la partecipazione di gran numero delle Società interessate e delle più spiccale personalità in materia di Previdenza e Cooperazione — il Congresso assumerà una importanza notevole, non inferiore, certamente, a quello tenutosi nel 1909 a Macerata il quale — come si sa — diede già i suoi *frutti* coll'istituzione delle Case di Maternità e delle Cattedre della Previdenza.

La Federazione pertanto consiglia che in ogni regione si indicano dei convegni preparatori affinchè i Rappresentanti designati per il congresso possano parteciparvi già preparati alle risoluzioni che si dovranno prendere. —

Di tali Convegni sappiamo che già parecchi ne furono indetti, ed aspettiamo che anche a Udine si prenda eguale iniziativa. —

Scuole Professionali

In questi giorni si fecero gli esami finali davanti a speciali commissioni ed ecco i risultati:

Igiene ed economia domestica

I. corso. — Boschiani Maria, Buffon Anna, Cecchini Alina, Cecchini Maria, Chiarandini, Chiaranz, Corona, Faleschini, Furlanetto, De Lorenzi, Pascoli, Pirazzini Vanda, Romanelli, Zuliani, Venier.

II. corso. — Cabbia, Della Savia, Coluniatti, Febeo Irma, Grassi, Marcutti, Taiariol.

Agraria

I. corso. Agostino Carmen, Buffon, Cecchini A. Cecchini M Furlanetto, Grassi, Faleschini, Corona, Chiarandini, Chiaranz, Cremese, Marcutti, Pascoli, Pirazzini, Taiariol, Venier.

II. corso. — Coluniatti, Della Savia, Cabbia.

Disegno e contabilità

I. corso. — Pirazzini, Corona, Missio, Paredi, Faleschini, Franco, Lunazzi, Mauro, Cabbia.

II. corso. — Martina Dira, Febeo, Cabbia, Della Savia, Coluniatti.

Lingua francese e tedesca

I. e II. corso francese — Leonarduzzi Pia, e Cabbia Rosina.

III. corso francese — Bianchi Rome[...] Gregorutti, Soccini.

V. corso francese pari a I. corso d'università — Bortolotti, Braida, Ma[...]rangoni, Pozzi.

Tedesco I. corso — Bianchi, Gregorutti, Soccini.

II. corso tedesco — Eller, Mur[...] Pasqualis.

Lavoro III. corso — Della Savia A[...]melia, Martina Dirce, Pin Lucia, Go[...] Angelina.

II. corso — Cabbia Rosina, Colugnati Giuditta, Pascoli Rina, Totis Romilda, Paleschiolni Ienny, Franco Angelina, Pravisani Amelia, Frauzolini Maria.

I. corso — De Lorenzi Adalgisa, Missio Angelina, Grassi Elsa, Chiarandini Giulia, Corona Margherita, Cremese Assunta, Dagostino Carmen, Chiaranz Germana, Cecchini Alma, Furlanetto Giulia, Mazzoli Nella, Cesta[...] Veneta, Zatti Eulalia, Ortali Elisa, Merli Anna, Gori Assunta, Polo Norma.

Nota — Le allieve possono inscriversi in più scuole a seconda della sezione che scelgono.

E' aperta l'iscrizione per la sessione autunnale.

Giudizi sullo studio riguardante Pietro Zorutti

Il *Corriere del Friuli* scrivendo dello studio che il prof. Chiurlo ha dedicato al nostro massimo poeta dialettale (studio che ora trovasi in vendita anche separatamente in un elegante fascicolo in 4.o grande) ne nota i molti e singolari pregi. Ne trascriviamo i punti salienti.

«Il lavoro è di grande interesse per il Friuli particolarmente, e poi anche per l'Italia studiosa... Il dott. Chiurlo aveva per compirlo una competenza speciale, perchè aveva una speciale preparazione... Per uno studio di sintesi definitiva egli era dunque il più adatto tra gli scrittori di cose zoruttiane.

«Toccato dell'indole dello Zorutti particolarmente di quella sua sensibilità, che sembra eredità morbosa de[i] suoi maggiori, egli ne imprende la biografia, ne studia le prime impressioni, ci dà il quadro della sua formazione interiore, sfatando quell'apparenza d'incoltura, che può ingannare i superficiali, ma che è smentita dai documenti. Quindi con una rapida esposizione ci fa passare dinanzi una serie di almanacchi veneti e perfino udinesi, studiando il modo con cui questi possono aver influito sulla concezione dello *strolic* zoruttiano: ricerca di fonti d'ispirazione assai buona e convincente. Immerge poi il suo autore nella vita cittadina di allora tra le dotte conversazioni del Meneghetto e le allegrie dell'osteria del Pietti, e accompagnandolo per la vecchiezza triste alla morte improvvisa, ci fa vedere il valore storico-aneddotico della sua poesia riflettente quella vita scomparsa».

La seconda parte del lavoro è dedicato allo studio estetico della poesia zoruttiana sotto vari aspetti, con i suoi pregi e con le sue deficenze. Fra la selva di osservazioni con cui il Chiurlo va determinando la fisonomia intima del poeta, che ci sembrano *singolarmente* buone: quell'alternarsi della sensibilità e della giocondità che balza innanzi ad ogni lettore mediocremente attento, ma che il Chiurlo studia con maggiore acutezza: quel superamento dell'Arcadia, se non totale assai notevole: e finalmente quella determinazione dell'umorismo zoruttiano, occhieggiante spesso, ma non mai traboccante dal profondo come, per esempio, nel Porta.

«Tale per sommi (molto sommi) capi lo studio. Si potrà osservare [a]lora qualche esuberanza eredita, che conturba un poco la chiarezza della visione complessiva, si potrà dipartire tal altra su qualche interpretazione o su qualche giudizio, ma crediamo si debba convenire che lo studio dimostra nell'autore una diligenza somma di ricerca, una lettura attenta e commossa del suo poeta, accompagnata l'una dalla sagacia critica, l'altra da sentimento ricco che giunge sino a idealizzare evocando».

Programma musicale

da eseguirsi venerdì 26 Luglio dalla Banda Cittadina in *Piazza Vittorio* [...] dalle ore 20.30 alle 22.

Marcia Reale	Gabet[ti]
Andante con moto «V.a Sinfonia»	Beethov[en]
Sunto atto 3.o «Ernani»	Ver[di]
Atto 3.o «Tosca»	Puccini
Ouverture «Oberon»	Weber
Inno di Garibaldi	Olivie[ri]

IL TRAGICO DRAMMA a S. Andrat

Il meccanico che tenta di uccidere l'amante e poi si uccide

Questa mattina da S. Giovanni di Manzano ci veniva telegrafato di una tristissima tragedia d'amore che si sarebbe svolta a S. Andrat del Iudrio. Abbiamo subito cercato di assumere il maggior numero possibile di particolari ed ecco quello che ci è stato possibile di raccogliere.

Una serie di fallimenti

Protagonista della tragedia è il meccanico Marzio Maestrutti di Buttrio, un giovane di 26 anni che aveva fino all'anno scorso un avviato un negozio di biciclette con relativa officina nel suo paese.

Poi gli affari poco alla volta andarono a male tanto che il Maestrutti fu costretto a fallire nell'autunno scorso e poco dopo falliva anche il fratello Pietro, che era pure meccanico ed aveva un negozio di biciclette nella nostra città in Via Aquileia.

Nè qui si arrestava il disastro finanziario che aveva irresistibilmente travolto nella rovina una intera famiglia. Qualche mese dopo anche il padre, esercente un'osteria in Buttrio, rassegnava la sua posizione finanziaria al tribunale per non aver potuto far fronte ai vari impegni dei figli pei quali si era fatto garante.

Amore infranto?

Fra tante rovine e tanti guai, Marzio Maestrutti, il tragico protagonista di questo sinistro dramma d'amore e di disperazione, continuava ad amoreggiare con una formosa ragazza udinese, certa Turco Angelina di 25 anni.

Questa si era recata giorni fa a S. Andrat del Iudrio presso un suo zio per passarvi alcuni giorni in campagna.

Veramente l'idillio durava da due anni, ma in questi ultimi mesi era andato via via illanguidendo la relazione.

Il Maestrutti aveva notato nella fidanzata una certa apatia ed indifferenza che gli ghiacciava l'anima.

Ed alle sue insistenze cortesi ed appassionate perchè l'Angelina lo riamasse dell'affetto d'una volta, l'avvenente ragazza rispondeva sempre male, procurando così al fidanzato delusioni e scoramenti che riesce facile intuire quanto strazianti.

Ma non per questo il Maestrutti si perdette d'animo: egli sperava sempre in un «revirement» della donna che adorava e continuava a circondarla di gentilezze d'ogni genere per riconquistare il perduto amore.

Tutti questi tentativi riuscirono però infruttuosi: e quando nell'anima agitata del disgraziato già scossa per i dissesti domestici che erano piombati sulla sua famiglia, si fece gigante il sospetto che l'Angelina aspirasse ad altri amori e che per questo a lui rispondesse con le continue ripulse, sorse tragica e fosca nella sua mente l'idea del delitto!

Quattro colpi di rivoltella!

In questi ultimi giorni Marzio Maestrutti appariva infatti più preoccupato del solito.

E ieri sera, si recava da Buttrio a S. Andrat per chiedere alla fidanzata un ultimo colloquio. Lo zio dell'Angelina gli fece dire che la ragazza non era in casa, ma il Maestrutti, l'aveva per caso vista alla finestra d'una camera.

Tornò indietro, e salì di corsa la scala, pallido in viso, affranto, agitatissimo.

Quando le fu davanti non una parola le disse; con fulmineo gesto estrasse di tasca una rivoltella e puntandogliela contro sparò un primo colpo senza ferirla affatto.

Spaventata la ragazza emise un urlo acutissimo di spavento, chiamando: Aiuto! aiuto!

Ma il Maestrutti, vedendola illesa, le sparò ancora due colpi contro sfiorandola col terzo al collo.

L'Angelina, ferita e sanguinante, cadde riversa a terra tramortita dall'impressionante scena svoltasi davanti ai suoi occhi e che per poco non l'aveva vista vittima.

Credendola uccisa, il Maestrutti rivolse allora l'arma contro sè stesso puntandolla alla tempia.... Poi stramazzò egli pure sulle scale pesantemente, fuori dalla fronte gli usciva un rivoletto sanguigno segnando una breve striscia vermiglia.

All'Ospedale di Cividale

Tosto i feriti vennero trasportati per le cure del caso all'ospedale di Cividale. Per istrada però il Maestrutti veniva colpito da un insulto apoplettico che gli irrigidiva quasi metà del corpo.

Quando venne accolto all'ospedale di Cividale, le sue condizioni erano gravissime, e si presentava come urgente la trapanazione del cranio che gli venne immediatamente eseguita.

Epilogo tragico

Questa mattina alle 10, dopo un'agonia dolorosissima, Marzio Maestrutti spirava senza riuscire a riprendere i sensi.

La povera Turco Angelina invece, che presentava una ferita d'arma da fuoco al collo, è stata giudicata guaribile in *8 giorni salvo complicazioni.*

Alla casa di Angelina Turco

Turco Angelina d'anni 25, protagonista della tragica scena che più sopra abbiamo narrato, è udinese ed abita in Via Ippolito Nievo al III. piano della casa segnata col N. 8 Suo padre operaio alla ferriera morì tempo addietro, e l'Angelina convive con la madrigna, la sorella e con dei nipoti di questa, la quale presentemente si trova a Pordenone per ragione di lavoro.

La Turco, a quanto ci ha narrato una sua vicina di casa, due anni fa si mise ad amoreggiare col Maestrutti dal quale ebbe una *bimba*. In questi ultimi tempi i rapporti tra i due si fecero assai difficili; e perchè a quella che sembra, il giovane non voleva *dare i quattrini* necessari al mantenimento della bimba, e perciò l'Angelina si era stancata del suo amante.

Pur tutta via il Maestrutti era legato da un grande affetto alla giovane ed ogni tanto si recava a visitarla.

Circa un mese fa la bimba venne a morire e con essa l'ultimo tenue filo che teneva legata la Angelina al suo amante si spezzò.

Maestrutti venne più volte ad Udine e supplicò la donna di riprenderlo, minacciò, pianse ma ogni cosa fu vana.

Alla fine si ridusse a fare all'Angelina delle proposte di matrimonio, le promise che pur che essa avesse voluto, le nozze si sarebbero fatte in pochi giorni le disse che sarebbe stato marito fedele ed affettuoso amante se non era stato un ottimo amante. Ma l'Angelina fu irremovibile. Morta la figlia che aveva ragioni di sposarsi con un uomo che non amava più?

Il Maestrutti se ne andò alla fine disperato e per una settimana circa non si *seppe* più nulla di lui.

Sei o sette giorni fa anche la Turco lasciò Udine recandosi a S. Andrat, presso alcuni dei cugini materni per dei lavori di cucito.

La notizia del dramma comunicata stamattina ad un cugino della Angelina il quale amoreggia con sua sorella Rosalia, ha prodotto in tutto il quartiere, una profonda penosa impressione.

Di quanto era accaduto fu avvertita anche la Rosalia ed essa questa mattina si è recata a Cividale a portare il conforto della sua presenza alla disgraziata sorella.

In morte di Silvio Andreuzzi

Oggi ha luogo il trasporto funebre della salma del compianto d.r Silvio Andreuzzi.

Una folla di cospicue personalità cittadine ed alcune rappresentanze con bandiere si recarono oggi a Navarons, per accompagnare il feretro a S. Daniele.

Il corteo funebre che accompagnerà la salma all'estrema dimora si ordinerà a Porta S. Lazzaro, ed è certo che tutta la cittadinanza vi parteciperà.

I funebri puramente civili sono fatti a spese del Comune.

Tra i moltissimi telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia notiamo questo di Ernesto Nathan sindaco di Roma:

Roma, 24-7-912.

Insieme alla desolata famiglia abbiate espressione mia profonda condoglianza per la morte del patriota benemerito *Silvio Andreuzzi.*

Ernesto Nathan.

La risposta del Ministero

In risposta al telegramma da noi ieri pubblicato è oggi pervenute al Presidente dell'Associazione Commercianti il seguente telegramma:

Venier Presidente Associazione Commercianti Industriali Esercenti. Udine

Grazie vivissime sue cortese patriottico telegramma: compiacciasi rendersi interprete componenti tutti coderta Associazioni sensi mia viva riconoscenza.

Ministro Marina Leonardi Cattolica

Per rendere assolutamente inamovibili i contrassegni delle biciclette

Un comunicato ufficioso dice che l'on. Facta ha riconosciuta la necessità di adottare per la tassa sui velocipedi motocicli ed automobili un *fermaglio* che renda il contrassegno assolutamente inamovibile ed eviti il ripetersi degli inconvenienti finora verificatisi, ed ha stabilito di nominare un'apposita Commissione con l'esplicito mandato di designare un tipo di fermaglio che risponda appieno ai suddetti requisiti.

Camera del lavoro

Un appello disperato

La commissione escutiva della Camera del lavoro ha diramato ai capi lega la seguente lettera:

Abbiamo accolto il voto dell'assemblea di rimetterla a sabato 27 corrente alle ore 8.30.

Il nostro dovere è già compiuto. Ora spetta a voi Capi Lega di fare fra gli Organizzati una propaganda spicciola ma intensa, in modo che i soci abbiamo a non trovare giustificazioni se la Camera del Lavoro sarà indubiamente destinata a scomparire: e questo a danno di tutti.

Noi siamo inflessibili e intendiamo che il coraggio sia pari alla critica. I fatti documentati stanno a smentire a vostro riguardo che poco si abbia fatto per il bene dei lavoratori. Dunque ora la responsabilità non sarà che vostra.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera e domani nuovo attraentissimo programma con accompagnamento a grande orchestra.

1. **Passa la ronda**, scene del Gran Guignol».
2. **Un'escursione alle meteore** impressionante cinematografia dal vero.
3. **L'ora solenne**, colossale cinematografia divisa in due parti (m. 280).
4. **Attentato anarchico**, comicissima.

Ventilatori - Prezzi soliti

Assemblea dei medici

Il 3 agosto alle ore 14.30 in una sala dell'Accademia in Udine (Palazzo Bartolini) si aduna la Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei medici Condotti per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario del 1912 a tutt'oggi. Convalidazione Consiglio e Presidenza. Approvazione Bilanzo preventivo 1913 e consuntivo 1911. Convalidazione alle modifiche del Regolamento interno. Dimissioni del Presidente e nomina del facente funzioni di Presidenza. Interpellanza del dott. Longo sulla vertenza del presidente dott. Ebhart e dott. Rossi Alfredo.

Tiro a Segno

Da oggi al 31 *corr.* il poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 15.30 alle 19 per esercitazioni libere.

Beneficenza

Visitandone i locali della Cucina popolare assieme ad altri signori il cav. G. B. Serafini benemerito Sindaco di Tarcento per dimostrare il proprio compiacimento elargì L. 5.

— N. N. *in* memoria della mamma adorata nel primo anniversario della sua morte offre L. 10 alla «Scuola e famiglia».

— La sig. Antonia Sabbadini e figli per il 10 anniversario della morte della sig. Antonietta Pecile degli Onesti hanno offerto L. 10 alla «Scuola e famiglia.»

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*





Ove vedo che il numero il 13 non porta sempre disgrazia

A pochi chilometri da Milano, sulla gran strada provinciale, si trova il piccolo villaggio di Nova. Se il viaggiatore continua il suo cammino, troverà *poco dopo, in piena campagna*, una piccola agglomerazione, la Cascina Fossati, embrione di un futuro villaggio. Là abita la famiglia del Signor Pietro Figini, famiglia patriarcale, famiglia numerosa che comprende il padre, la madre, quattro bimbi e inoltre due *zii, tre zie* e *due nipoti*, ciò che fa un totale di ben tredici persone.

Ho potuto constatare che in quella casa ove si è sempre in tredici a tavola, il numero tredici non inspira timore, e vi si vive felici. «Due volte tuttavia, mi disse il Signor Pietro Figini, le cui *scarpe sono grossolane*, ma l'intelligenza assai fine ho creduto che il numero tredici ci avrebbe portato disgrazia.

«La *prima* volta fu durante la nefasta guerra italo-abissina. Un mio fratello partecipò alla campagna e non sfuggì che per *miracolo* alla sorte disgraziata di vari suoi compagni, cioè alla mutilazione. La seconda volta che fummo minacciati da un grave pericolo, fu quando mia figlia Giuseppina fu colpita dal tifo. La mia povera bimba ha veduto la morte ben da vicino. I medici riuscirono tuttavia a domare la febbre, *ma* mia figlia era sfinita ed era visibile che, messa a troppo dura prova da quella terribile malattia, non avrebbe potuto *sfuggire* alle *tanto* temibili complicazioni. E' a tal momento che si fecero prendere a mia figlia le Pillole Pink. Si diceva che una specie di *miracolo* sarebbe stato necessario per ristabilirla in buona salute; ebbene, le Pillole Pink hanno fatto questo miracolo. Le *Pillole Pink* hanno splendidamente guarita mia figlia, ridandole tutte le sue forze, il suo colorito, facendole ricuperare appetito ed allegria. In breve tempo, non sono più rimaste traccie di quella temibile malattia e di poi la tranquillità è tornata in casa.



S.ra FIGINI GIUSEPPINA

«Tanto, aggiunse il Signor Pietro Figini, che sono tentato di mettermi dal lato di coloro che considerano il numero tredici come un feticcio».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: lire 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via [illegible]fettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la *più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave* congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio *si riceve tanto la* POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett L. 4.00. Buste saggio *dose per 2 Ettolitri* L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale *speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone* la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto.

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba**.

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen ***alla sua speciale preparazione,* petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti *gli altri preparati consimili messi in commercio*, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'ingenni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4,50**. mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori, i migliori conosciuti* sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA

DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16' B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè *tutte molto inferiori di sostanze efficaci.*

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumor depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore · Telef. inter. 15.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta *efficacia* l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le *malattie croniche* del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'interano con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa *lire 6 il fl.* di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, *frutto* degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed *invitiamo* tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i *tempi oggetto di speculazioni* più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' *insuperabile*. La cura *completa* (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipato.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti, Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere [illegible] benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.